

# A Napoli da oggi fino al 3 giugno

L'Unità



## Un robot presenta la Festa dell'Unità nel Mezzogiorno

Le nuove tecnologie hanno un posto d'onore a questo appuntamento politico e culturale - I temi-chiave - «Più vicino all'Europa»



NAPOLI — Un gruppo di compagni dà gli ultimi ritocchi a uno stand della Festa meridionale

NAPOLI — I laser che piacciono tanto ai postmoderni, i computer che tutto sanno e tutto possono, gli attacchi atomici simulati, le immagini grafiche, tridimensionali ma evanescenti.

Sciocco e sabbia africana permettendo, ci sarà questo ed altro alla Festa Meridionale dell'Unità che si apre stasera a Viale Giochi del Mediterraneo, nella periferia occidentale della città, tra Fuorigrotta e Bagnoli, a due passi da quella Mostra d'Oltremare che nel '76 ospitò un'indimenticabile festival nazionale. Rispetto ad allora, Napoli ricomincia da otto; otto difficili ma straordinari anni di governo delle sinistre, interrotti dall'elezione di una Giunta pentapartito ultratramontana. Oggi ci sono le elezioni europee, ci sono gli effetti del «decisionismo-fischiate», c'è una DC che con Scotti ha messo in campo il suo attaccante migliore e c'è un PCI che proprio di recente ha rilanciato la sua aspirazione di fare di questa città la capitale di un Mezzogiorno moderno e rinnovato.

Qualche occasione migliore, per i comunisti, di una festa dell'Unità per mettere tutto nel conto e per sfidare se stessi e gli altri? Desiderata e corteggiata, Napoli è stata spesso sedotta e abbandonata. Ora si vedrà.

Il primo appuntamento è per stasera alle 18 al Teatro Tenda. Bassolino, Valenzi e Nappi apriranno la festa e, insieme, la campagna elettorale. Il 3 giugno, invece, sarà la volta di Enrico Berlinguer. Nel mezzo ci saranno 284 ore «non-stop» di incontri, dibattiti, concerti, spettacoli, mostre, giochi e manifestazioni.

La sfida sta dunque per cominciare e i comunisti hanno scelto, come campo di gara, il terreno del nuovo, del moderno, del futuro che è già patrimonio di questa città. Eccoli perciò porre i temi del nuovo meridionalismo, delle nuove tecnologie, del nuovo rapporto a sinistra, del nuovo protagonismo dei giovani e delle donne anticamorra e degli operai anti-decreto.

Sarà un robot — oggetto simbolo degli anni duemila — a fare gli onori di casa. E poco più alto di E.T. Dirà frasi del tipo «Signore e signori buona sera...» «Ho il piacere di annunciarvi il programma di oggi...» «Mi raccomando, ricordatevi della sottoscrizione...».

Ossequioso, servizievole, garbatamente venale Topo-robot offrirà anche la mano a chi vorrà essere guidato per i viali del villaggio: venticinquemila metri quadrati, di cui tre mila coperti, otto punti di ristoro, cinque bar, due ristoranti, cinque padiglioni, tre tendo-strutture e una piscina, un palasport e un teatro tenda grazie a dio già belli e pronti e la disposizione per essere utilizzati.

Per tirarlo su, questo villaggio ideato da Enzo Caruso, giovane e valoroso architetto, ce ne è voluto di sudore e fatica. Solo per costruire il portale d'ingresso, quintali e quintali di tubi Innocenti e rotoli sterminati di tela, si è lavorato per una settimana intera. Poi il vento e la pioggia l'hanno semidistrutto e si è dovuto ricominciare daccapo. E da Pasqua ce n'è un centinaio di compa-

Marco Demarco

lievo per la sostanziale tenuta di una maggioranza che aveva mostrato insoddisfazione e preoccupazione per il braccio di ferro ingaggiato da Craxi con il Parlamento in nome di un rigore a senso unico che Berlinguer era tornato ieri mattina a denunciare con forza. Del resto, subito dopo aver colpito la contingenza, il governo ha chiesto e ottenuto che la Camera esaminasse il suo progetto di legge che aumentava in misura rilevante di parecchi milioni l'anno per gli altri gradi — le retribuzioni della Magistratura ordinaria e amministrativa e dell'Avvocatura dello Stato. Un bel esempio di coerenza, un gesto che testimonia del peso che si riconosce ad interessi settoriali e sistematicamente contrastanti con quelli generali del risparmio e dell'equità.

Ma Craxi si è affrettato ad esaltare il significato del voto sul decreto-bis, indicato come prova che il governo agisce «nel migliore dei modi del lavoro». Poi un nuovo attacco alle «manovre ostruzionistiche» che agli occhi di tutti sarebbero apparse «tanto esasperate quanto ingiustificate». E infine il

preannuncio che l'atteggiamento intransigente del governo sarà mantenuto anche al Senato (il decreto va approvato «negli stessi termini») in barba ai correttivi e

e PSDI (che provoca lo stupore e l'indignazione di Puletta) nasconde infatti un obiettivo insidioso per gli alleati: De Mita vuole, se alle parole devono seguire i fatti, che i partner si impegnino su un contratto prima del voto. Insomma, né più né meno che il «patto di ferro» vagheggiato dalla segreteria democristiana già un anno fa per ingabbiare attorno a sé gli alleati. La cosa è così chiara che perfino Martelli, il più attento tra i socialisti alle esigenze dc, si trova costretto a rispondere: «Il PSI ha sempre scelto le alleanze prima, ma non è disposto ad annessioni alla DC, dopo aver tanto insistito sull'autonomia del PCI».

Si vedrà se e quanto i socialisti terranno fede a questa «dichiarazione di principio», ma intanto non c'è dubbio che, proprio in questo genere stiano alla base della loro correzione di rotta. Tanto più che a un disegno generalizzato di rottura delle giunte di sinistra si oppongono settori impor-

anti del partito. Formica, che pure appartiene alla vecchia guardia craxiana, è stato tra i primi a definire (proprio all'Unità) «ridicola e sbagliata» un'operazione del genere. E ieri, l'ex segretario del partito, Giacomo Mancini, e i deputati Pandolfi, Borgoglio e Marte Ferrari, hanno diffuso una dichiarazione dello stesso tenore: «vertono che si tratterebbe di un errore politico», che in ogni caso sarebbe insufficiente a garantire la coerenza (come testimoniano le dichiarazioni di La Malfa e De Mita) a «rinsaldare i rapporti nella maggioranza governativa», che la manovra gioverebbe solo alla DC intesa come «determinante nella realtà locale e dogmatismi».

Gli accenti di ripensamento nel PSI aumenteranno, probabilmente, alla diffidenza con cui la DC ha accolto l'improvvisa svolta degli

alle integrazioni insistentemente richiesti dai sindacati. A Cisl, Uil e componente socialista della Cgil, anzi, Craxi ha ricordato bruscamente che «avevano aderito

### Ecco gli aumenti d'oro ai magistrati (e ai deputati)

ROMA — «Vertenza» magistrati, si va verso la soluzione peggiore: il governo, modificando l'attuale ma molto in fretta il già contestato disegno di legge sulle retribuzioni ai giudici, sembra infatti intenzionato a concedere centinaia di miliardi di arretrati, avallando la discussa sentenza del Consiglio di Stato, ma negando invece il richiesto automatismo dell'adeguamento retributivo che era la rivendicazione «di principio» dei magistrati. Insomma il previsto patto-schicchi: c'è una goffa marcia indietro del governo sulla spesa che, secondo questo nuovo testo aumenterebbe vertiginosamente, da 210 a 335 miliardi, e la soluzione equa e razionale del problema resterebbe lontana. In più gli aumenti potrebbero essere estesi ai parlamentari. Il nuovo testo è stato esaminato ieri in commissione alla Camera tra confusione e contrasti seppiglianti. In questa maggioranza e l'opposizione netta del PCI, il problema magistrati è, del resto, reso più complicato, dall'imminente del verdetto della Cassazione (la discussione sarà probabilmente avviata stamane) che potrebbe rendere vano il lavoro della Camera, rendendo esecutiva la sentenza del Consiglio di Stato.

A quel punto avrebbero vertiginosi arretrati 270 giudici su 7000 e si dovrebbe poi estendere a tutti i benefici. Una situazione scabiosa complicata, ieri sera, da vaste defezioni nella maggioranza. Il PCI, come ha dichiarato l'on. Macis, «è favorevole a un rapido esame della legge per evitare che diventino definitive le sentenze in esame alla Cassazione. Ma il PCI — ha detto ancora Macis — si muoverà perché siano riconosciute ai giudici retribuzioni eque e perché la legge preveda espressamente che i miglioramenti non si estendano ai parlamentari. L'esito di questa vicenda si conoscerà, probabilmente, oggi».

## La polemica sulle giunte

tanti del partito. Formica, che pure appartiene alla vecchia guardia craxiana, è stato tra i primi a definire (proprio all'Unità) «ridicola e sbagliata» un'operazione del genere. E ieri, l'ex segretario del partito, Giacomo Mancini, e i deputati Pandolfi, Borgoglio e Marte Ferrari, hanno diffuso una dichiarazione dello stesso tenore: «vertono che si tratterebbe di un errore politico», che in ogni caso sarebbe insufficiente a garantire la coerenza (come testimoniano le dichiarazioni di La Malfa e De Mita) a «rinsaldare i rapporti nella maggioranza governativa», che la manovra gioverebbe solo alla DC intesa come «determinante nella realtà locale e dogmatismi».

Gli accenti di ripensamento nel PSI aumenteranno, probabilmente, alla diffidenza con cui la DC ha accolto l'improvvisa svolta degli

## Lo sciopero a Firenze

Chianti, del Mugello e della Val di Sieve. Si scatena un violento temporale: lampi e scrosci d'acqua. I più fortunati trovano un po' di riparo sotto i tetti delle case che circondano la piazza. Ma non c'è posto per tutti. I quattro cortili sono ancora bloccati fuori dalla piazza. Non riescono ad entrare. Neppure la pioggia riesce ad azzeccare il rullare dei tamburi. Bruno Trentin, segretario nazionale della CGIL, incomincia a parlare di fronte alla marea di ombrelli. «Firenze e la Toscana mandano a dire al padronato, al governo, agli a-

## Agricoltura in pericolo

Da marzo a maggio è il periodo delle piante primaverili tra cui, ad esempio, pomodoro e tabacco che tutte sott'acqua, rischiano anch'esse la morte per asfissia oppure una crescita stentata o di dare un prodotto acquoso. Altrettanta preoccupazione per vigneti e frutteti. L'alterazione di pioggia e caldo umido sta mettendo a dura prova la vite che sta ammalandosi di peronospora: le previsioni sono nere sia per la quantità sia per la gradazione del vino. Ma i parassiti non attaccano solo la vite, ma tutte le piante: si registra già la muffa grigia delle fragole, la bolla sui peschi, i funghi (oidio e ruggini) sul grano. E se pere e mele sono già

## Il Festival di Cannes

schermo, di fastidio o di sarcasmo. Altra particolarità di Cannes '84. L'insistita «autopresentazione» che in maniera diretta o indiretta il cinema pratica a sua maggiore gloria e celebrazione (o giubilitazione?). Si constata nell'imponente saga di Leone Ceneri una volta in America, si ritrova puntualmente nella Miglio vendetta e nel viaggio di Skolimovski e nel viaggio a Citera di Angelopoulos. Che significa? Forse i river-

vendicato al suo partito «una intelligente opera di mediazione con i sindacati». Un'opera per la verità, assai timida e comunque completamente fallita per l'oltranzismo di Craxi. Come faccia a questo punto Piccoli a sperare che gli italiani ci capiscano è un mistero.

L'unico che ieri, insieme ai socialisti, agitava non speranze ma sicurezza, era il segretario del PSDI. «Il PCI verrà isolato in un lager», ha detto Pietro Longo. Ma i desideri del ministro piulista sono più difficili a realizzarsi da quando Gelli è scappato. Sulla stessa linea di Longo il radicale Marco Pannella il quale era intervenuto nel dibattito poco prima dello scioglimento per la conversione in legge del decreto, al solo scopo di rammaricarsi che la norma dei deputati del PR di non partecipare al voto gli impedisse di esprimere anche in questo modo un caloroso apprezzamento per il governo: quella dei comunisti è stata infatti dal leader radicale una speculazione pericolosa e indecorosa che ha «bloccato per mesi il Parlamento».

Comunque ora non ci sono più alibi per nessuno, e in

asscurato che la DC non avrebbe fatto il pentapartito a Firenze (mettendo all'opposizione il PCI che ha la maggioranza relativa) se «vi fosse stato un accordo globale sul principio secondo cui spetta al partito di maggioranza relativa guidare le amministrazioni locali». Il segretario della DC, si sa, ne aveva fatto il suo cavallo di battaglia: ma solo in funzione di garanzia della DC in certe situazioni, per ignorarlo invece (vedi Firenze) a seconda della sua convenienza.

Ufficialmente, comunque la DC sembra battere per ora sul tasto della «trasparenza delle scelte prima delle elezioni», come ha ripetuto Bordino proprio per stringere se alleati come i socialisti, che «costruiscono il loro potere — ha commentato il vicesegretario della DC — sulla contrapposizione del due partiti maggiori». Tanto basta per far strillare Puletta contro il miopie settarismo di partito della DC. Ma nonostante la gelida accoglienza delle sue profezie, il «vice di Longo insiste nell'annun-

## Domani sull'Unità due pagine sulla scuola

Un dialogo Tullio De Mauro-Cesare Zavattini sulla educazione di Marco Fumagalli sulla lotta contro la mafia e la droga, l'ultima puntata dell'inchiesta sui corsi di laurea in informatica: questa e altre — nelle due pagine dedicate alla scuola domani.

Piero Benassai

Un vecchio militante socialista, passato alle file del P.C.I. nel 1930, nella ricorrenza dell'uccisione del figlio Partigiano.

GIUSEPPE AVENA avvenuta il 10 maggio 1944 ad opera dei nazifascisti, sottoscritte in sua memoria la Direzione di «Unità», giornale sostenitore delle lotte di tutti i lavoratori, giovani e vecchi che non vogliono dimenticare le lotte della loro emancipazione e sono critici nei confronti del governo a direzione socialista.

EMILIO NITTI un compagno ed amico intelligente, sensibile, ricco di slancio ideale e di una profonda passione per la politica, sottoposto prematuramente alla vita e all'affetto della famiglia, degli amici, di tutti i compagni.

Mirella Accaconiessa Certo, i premi danno prestigio, fama, forse anche reddito, ma anche un'immagine tangibile. Quindi, al di là di tutto, il Palmarès è e resta il clou, la Croce e la delizia per ogni autore che approdi a Cannes (o altrove) con la sua opera. Ecco, allora che la manifestazione che si svolge ai bordi della Croisette, da antica data incline ai fasti mondani, ma neanche aliena da qualche pretesa culturale, è il luogo giusto per conficciare qualche volta, i buoni affari col buon cinema. Almeno, quest'anno Cannes '84 ha dato un po' a vedere tale tendenza. Che sia poi vero è tutt'altro paio di maniche.

Sauro Borelli

Direttore EMANUELE MACALUSO Condirettore ROMANO LEDDA Vice-direttore PIERO BORGHINI Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Inserito al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione giornale n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19. Tel. centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252. Teleg. L'U. Roma. 00185 Roma - via dei Taurini, 19.